

U.S.R.

IL RETTORE

VISTO il vigente Statuto dell'Ateneo ed, in particolare, gli artt. 11, 14 comma 2 lett. b), 17, 19 e 29, commi 3, 4 e 13;

VISTA la Legge 3 luglio 1998, n. 210 e s.m.i.;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il *Regolamento di Ateneo per la disciplina dei compiti e delle modalità di funzionamento degli organi dipartimentali e dell'elezioni del Direttore di Dipartimento*, emanato con D.R. n. 507 del 22/02/2016;

RITENUTO opportuno disciplinare con apposito regolamento le procedure di mobilità interdipartimentale, nell'ambito dell'Ateneo, dei professori di I e II fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato;

VISTA la Delibera n. 35 del 26/07/2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di *Regolamento per la mobilità interdipartimentale dei professori e dei ricercatori*,

VISTA la Delibera n. 15 del 26/07/2016 con la quale il Senato Accademico ha approvato il suddetto *Regolamento per la mobilità interdipartimentale dei professori e dei ricercatori*;

DECRETA

E' emanato nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il *Regolamento per la mobilità interdipartimentale dei professori e dei ricercatori*.

Il Regolamento di cui trattasi entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Ufficiale dell'Ateneo.

IL RETTORE
Gaetano MANFREDI

Ripartizione *Affari Generali, Professori e ricercatori*
Il Dirigente *ad interim* della Ripartizione: dott. Francesco BELLO
Unità organizzativa responsabile del procedimento:
Ufficio Statuto, Regolamenti e Organi universitari
Responsabile del procedimento:
Il Capo dell'Ufficio: dott. Antonio NASTI

REGOLAMENTO PER LA MOBILITÀ INTERDIPARTIMENTALE DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI

ART. 1–PRINCIPI

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure di mobilità per professori di I e II fascia e per ricercatori a tempo indeterminato tra i Dipartimenti dell'Ateneo.
2. La mobilità interdipartimentale non modifica l'inquadramento né nel Settore Concorsuale (S.C.) né nel Settore Scientifico Disciplinare (S.S.D.).
3. La mobilità interdipartimentale può essere attivata in seguito a richiesta:
 - a. del singolo professore o ricercatore interessato;
 - b. di un Dipartimento.
4. Non è possibile avanzare richiesta e/o rispondere ad avvisi di mobilità interdipartimentale prima che siano trascorsi tre anni solari dalla precedente afferenza o dalla presa di servizio.

ART. 2 AMBITO E FINALITÀ

1. La mobilità interdipartimentale può essere consentita a professori di ruolo di I e II fascia, e a ricercatori a tempo indeterminato, fermo restando il rispetto della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo, pertanto:
 - a. il soggetto in mobilità, laddove il Dipartimento di provenienza perda i requisiti numerici di cui all'art. 29 dello Statuto per l'incardinamento dei corsi di studio, è conteggiato nel Dipartimento di provenienza e in quello di destinazione fino a quando non si verificheranno le condizioni per superare tale vincolo;
 - b. il Dipartimento di provenienza, laddove l'attivazione di mobilità comporti la non sostenibilità dell'offerta didattica, può richiedere agli Organi di Governo dell'Ateneo di vincolare il soggetto in mobilità ai pregressi compiti didattici finché non intervengano modifiche nell'offerta formativa e/o nella disponibilità di docenti che consentano di rimuovere il vincolo stesso, nel rispetto dello stato giuridico dell'interessato.
2. Ogni tre anni accademici, al fine di predisporre il Piano di Programmazione Triennale, gli Organi di Governo dell'Ateneo attivano la verifica e la ridefinizione dei SSD di riferimento e dei SSD funzionali dei Dipartimenti in base ai progetti di formazione e ricerca nonché alla dimensione organizzativa di ciascun dipartimento.

Art. 3 - ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA SU RICHIESTA DEL SINGOLO

1. I professori di I e II fascia e i ricercatori a tempo indeterminato possono richiedere la mobilità interdipartimentale per:
 - a. favorire la riunificazione di SSD o di SC;
 - b. aggregare le risorse umane coinvolte o coinvolgibili in qualunque tipo di attività e servizio istituzionale, in atto o programmate presso il Dipartimento di destinazione;
 - c. altra motivazione dettagliatamente giustificata.
2. L'interessato avanza richiesta di mobilità al Rettore dal 1 gennaio al 1 marzo presentando domanda redatta, secondo apposito modello disponibile sul sito web dell'Ateneo, dalla quale dovranno, tra l'altro, emergere i seguenti elementi:
 - a. Ruoli di rappresentanza, a vario titolo, in organi e/o strutture dell'Ateneo;

- b. Impegno didattico relativamente ai corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Master, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione;
 - c. Posizione di tutor di assegnista di ricerca e/o dottorando di ricerca;
 - d. Responsabilità scientifica di progetti di ricerca e/o attività in conto terzi;
 - e. Responsabilità di laboratori, attrezzature e servizi;
 - f. Responsabilità in materia di sicurezza;
 - g. Attività assistenziale.
3. Il Rettore, successivamente alla presentazione dell'istanza di mobilità, invita i Consigli dei Dipartimenti interessati ad esprimersi sulla richiesta entro sessanta giorni da apposita comunicazione rettorale.
4. Il Consiglio del Dipartimento di provenienza del richiedente, entro sessanta giorni dalla richiesta del Rettore, esprime, con apposita delibera, parere motivato, sui punti da a) a g) del precedente comma 2. Inoltre, il Consiglio di Dipartimento di provenienza è tenuto a evidenziare:
 - a. l'eventuale conseguente perdita dei requisiti numerici:
 - per la sussistenza del Dipartimento, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto dell'Ateneo;
 - per il configurarsi come Dipartimento di riferimento di uno specifico S.S.D.;
 - per non modificare il vigente incardinamento dei corsi di studio.
 - b. le ricadute per il Dipartimento, rispetto alla valutazione dell'attività di ricerca.
5. Il Consiglio del Dipartimento di destinazione, entro sessanta giorni dalla richiesta del Rettore, esprime, con apposita delibera, parere con riferimento alla coerenza del curriculum scientifico, didattico, nonché clinico-assistenziale, ove sussista, del soggetto che richiede l'afferenza con il progetto culturale, con la dimensione organizzativa e con gli obiettivi formativi degli ordinamenti didattici del Dipartimento. Inoltre, deve segnalare:
 - a. gli spazi, le attrezzature e le risorse in genere che verranno messe a disposizione del docente per potere svolgere la propria attività di ricerca e laddove prevista assistenziale;
 - b. le ricadute per il Dipartimento, rispetto alla valutazione della attività di ricerca.
6. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta del Rettore, in assenza di delibera da parte dei Consigli dei Dipartimenti interessati, si intende acquisito parere favorevole da parte del Consiglio omissivo.

ART. 4 - ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA SU RICHIESTA DEL DIPARTIMENTO

1. I Dipartimenti dell'Ateneo entro il 1 febbraio, a seguito di delibera assunta a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio del Dipartimento, possono chiedere al Rettore di attivare procedure di mobilità interdipartimentale di professori di I e II fascia e di ricercatori a tempo indeterminato finalizzate a:
 - a. favorire la riunificazione di S.S.D. o di S.C.;
 - b. aggregare le risorse umane coinvolte o coinvolgibili in qualunque tipo di attività e servizio istituzionale, in atto o programmate presso il Dipartimento;
 - c. altra motivazione dettagliatamente giustificata.
2. Nella prima adunanza utile, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, autorizza il Dipartimento ad emanare un avviso rivolto ai docenti e ricercatori dell'Ateneo a cui viene data pubblicità sul sito web del Dipartimento e su quello dell'Ateneo per non meno di 15 giorni, specificando:
 - a. il S.S.D. e il S.C.;
 - b. l'impegno didattico, scientifico e clinico assistenziale ove previsto;
 - c. le risorse logistiche che prevedibilmente verranno messe a disposizione del docente;
 - d. ogni altra informazione utile a prefigurare le condizioni di lavoro del docente;
 - e. laddove il Dipartimento svolge attività assistenziale in convenzione, l'avviso deve indicare gli eventuali obblighi derivanti dal Protocollo regionale.

3. Le domande di mobilità sono redatte secondo apposito modello disponibile sul sito web dell'Ateneo, ed esaminate dal Consiglio di Dipartimento sulla base dei dati curriculari, con particolare attenzione alla produzione scientifica, agli impegni didattici, all'attività svolta a qualsiasi titolo anche in relazione agli obiettivi definiti nell'avviso. Il Consiglio di Dipartimento, entro trenta giorni, seleziona, con motivato parere, le candidature accoglibili da inoltrare al Rettore.
4. Il Rettore, acquisita la documentazione inerente la mobilità con l'esito della valutazione delle istanze, invita i Consigli dei Dipartimenti di provenienza dei candidati selezionati ad esprimere, entro sessanta giorni dalla richiesta con apposita delibera, motivato parere così come indicato all'art. 3, comma 4. Decorso sessanta giorni dalla richiesta del Rettore, in assenza di delibera da parte dei Consigli dei Dipartimenti interessati, si intende acquisito parere favorevole da parte del Consiglio omissivo.

Art. 5- CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE

1. Il Senato Accademico, relativamente alle procedure di cui agli artt. 3 e 4, acquisiti i pareri dei Dipartimenti di provenienza e di destinazione, esprime specifico parere, di norma, entro il 30 giugno di ciascun anno.
2. Il Consiglio di Amministrazione, relativamente alle procedure di cui agli artt. 3 e 4, di norma, entro il 30 luglio di ciascun anno, delibera sulla mobilità, stabilendo l'eventuale conseguente trasferimento delle risorse.
3. La mobilità è disposta con provvedimento del Rettore con decorrenza, di norma, dal 1 settembre di ogni anno.

Art. 6 – NORMA TRANSITORIA

1. Le domande di mobilità presentate precedentemente all'entrata in vigore del presente Regolamento e non ancora esaminate dagli Organi di governo di questo Ateneo, oltre alla documentazione già richiesta a sostegno, dovranno essere integrate con il parere, espresso con apposita delibera, del Consiglio del Dipartimento di provenienza entro il 31 ottobre 2016. Decorso tale termine, in assenza di delibera del Consiglio di Dipartimento entro il predetto termine, si intende acquisito parere favorevole. Per le richieste positivamente accolte, da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, l'afferenza al nuovo Dipartimento sarà disposta con decorrenza 1 gennaio 2017.

U.S.R.

Al Magnifico Rettore dell'Università
degli Studi di Napoli "Federico II"

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ codice fiscale _____ S.S.D. _____, attualmente afferente
al Dipartimento di _____, dal _____¹, chiede di poter
afferire al Dipartimento di _____, per la seguente
motivazione²:

Al tal fine - ai sensi dell'art. 3 del vigente *Regolamento di Ateneo per la mobilità interdipartimentale dei professori e dei ricercatori* – dichiara, di seguito, le cariche, gli impegni, le attività e le responsabilità di cui è allo stato è titolare:³

- Ruoli di rappresentanza, a vario titolo, in organi e/o strutture dell'Ateneo:

- Impegno didattico relativamente ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Master, Dottorato di Ricerca, Scuole di Spec.:

- Posizione di tutor, di assegnista di ricerca e/o di dottorando di ricerca:

- Responsabilità scientifica di progetti di ricerca e/o attività in conto terzi:

- Responsabilità di laboratori, attrezzature e servizi:

- Responsabilità in materia di sicurezza:

- Attività assistenziale:

Data: _____

Firma _____

¹ ¹ Indicare la data di afferenza al Dipartimento: **non è possibile avanzare richiesta e/o rispondere ad avvisi di mobilità interdipartimentale prima che siano trascorsi tre anni solari dalla precedente afferenza o dalla presa di servizio.**

² a). favorire la riunificazione di SSD o di SC; b) aggregare le risorse umane coinvolte o coinvolgibili in qualunque tipo di attività e servizio istituzionale, in atto o programmate presso il Dipartimento di destinazione; c) altra motivazione dettagliatamente giustificata.

³ Fornire per ciascuna voce, se di interesse e competenza, elementi utili in coerenza con quanto disposto dal vigente *Regolamento per la mobilità interdipartimentale dei professori e dei ricercatori.*